

## LA TRANSIZIONE ECOLOGICA È GIÀ COMINCIATA

Giovanni Carrada<sup>1</sup>

20 aprile 2021

Abbiamo un Ministero della Transizione Ecologica, a promessa di molte decine di miliardi di euro dal Recovery Fund, ma non sappiamo ancora che cosa sia esattamente una transizione ecologica. Sappiamo dove non vogliamo essere più, ma non abbiamo deciso dove esattamente vogliamo arrivare. Anche perché ogni attività umana ha un impatto sull'ambiente, e non si può cambiare tutto, o tutto subito. Quali sono le priorità? Quali sono i costi? Quali sono i tempi in cui raggiungere i risultati? Come verranno distribuiti costi e benefici? Quali sono le conseguenze indesiderate delle scelte che faremo? Probabilmente non c'è nessuno in grado di darci una risposta a queste domande, e anche se ci fosse, probabilmente non ci dovremmo fidare delle sue scelte.

In realtà la transizione ecologica è già iniziata, almeno nelle economie più avanzate come la nostra. Molti parametri ambientali stanno migliorando da diversi anni, e abbiamo capito come disaccoppiare la crescita economica dal consumo di risorse e dall'impatto sull'ambiente. Ma non c'è qualcuno che l'abbia pianificata dall'alto. La transizione ecologica che abbiamo già cominciato è partita dal basso: dalle imprese e dai cittadini, dall'in-

novazione prodotta dal mercato e dalla regolazione imposta dallo stato.

Forse per fare la transizione ecologica non dobbiamo inventare "un nuovo modello di sviluppo", ma fare ancora meglio quello che facciamo. E soprattutto molto più in fretta, perché il pianeta non può attendere. Ma per migliorare le attività che hanno un impatto sull'ambiente bisogna cambiare le nostre tecnologie, il che vuol dire innovare, e per farlo ci vuole anche coraggio. Il coraggio di investire in ricerca, di non porre veti poco fondati su questa o quella tecnologia, di misurare le scelte sui numeri e non sulle ideologie, di sperimentare soluzioni nuove anche a rischio di sbagliare, di regolare con intelligenza e non con demagogia.

In ultima analisi, se vogliamo accelerare la transizione ecologica dobbiamo quindi aggiornare prima di tutto la nostra sensibilità, quella dell'ambientalismo organizzato e quella nostra personale, che forse guardano ancora troppo spesso al passato e a un'idea della scienza, dell'innovazione, dell'economia e della natura stessa non più al passo con i tempi e con quello che i tempi chiedono



<sup>1</sup> Biologo e socio onorario dell'Accademia dei Fisiocritici dal 2019. Autore e consulente nel campo della comunicazione della scienza e dell'innovazione. Dal 1994 autore della trasmissione televisiva Superquark; ha scritto libri di divulgazione scientifica e ha curato mostre e allestimenti museali.